

tabella 4

**Principali dati e indicatori
dell'andamento della gestione
del Gruppo**

¹ Con esclusione dal patrimonio netto delle riclassifiche effettuate nell'anno.

		Esercizi					Variazione %
		1996	1995	1994	1993	1992	1996/95
DATI ECONOMICI							
Utile netto	L.Mdi	2.226	2.226	2.355	1.173	1.097	—
Ricavi da vendite e prestazioni	"	36.841	36.203	33.443	30.158	28.598	1,8
Utile netto su:							
— patrimonio netto	%	8,9 ¹	9,4	10,6	5,7	6,5	
— ricavi da vendite e prestazioni	%	6,0	6,1	7,0	3,9	3,8	
Valore aggiunto	L.Mdi	24.112	23.754	22.834	19.495	19.247	1,5
Margine operativo lordo	L.Mdi	14.562	14.200	13.655	10.640	10.211	2,5
Margine operativo lordo su:							
— ricavi da vendite e prestazioni	%	39,5	39,2	40,8	35,3	35,7	
— capitale investito	%	18,1	17,9	17,9	14,1	14,5	
Risultato operativo	L.Mdi	8.224	8.358	7.864	5.773	5.500	-1,6
Risultato operativo su:							
— ricavi da vendite e prestazioni	%	22,3	23,1	23,5	19,1	19,2	
— capitale investito	%	10,2	10,6	10,3	7,6	7,8	
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI							
Patrimonio netto	L.Mdi	30.388	25.920	24.664	21.677	17.926	17,2
Capitale investito	L.Mdi	80.648	79.199	76.065	75.625	70.381	1,8
Indebitamento finanziario	L.Mdi	34.510	35.277	34.795	38.532	34.334	-2,2
Patrimonio netto su:							
— capitale investito	%	37,7	32,7	32,4	28,7	25,5	
— indebitamento finanziario (livello di capitalizzazione)	%	88,1	73,5	70,9	56,3	52,2	
Indebitamento finanziario su capitale investito	%	42,8	44,5	45,7	50,9	48,8	
Investimenti in immobilizzazioni							
materiali	L.Mdi	7.372	7.494	8.026	8.774	10.213	-1,6
Autofinanziamento	L.Mdi	9.212	9.075	8.813	7.809	7.061	1,5
Autofinanziamento su ricavi da vendite e prestazioni	%	25,0	25,1	26,3	25,9	24,7	
ALTRI DATI							
Consistenza del personale a fine anno	n.	95.464	97.937	103.550	107.607	109.235	-2,5

Le attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo ENEL è impegnato in una vasta operazione riorganizzativa. Uno degli obiettivi della riorganizzazione in corso è quello di concentrare attività simili, siano esse svolte dall'ENEL o da altra società del Gruppo, in un'unica entità con il compito, tra l'altro, di evitare duplicazioni. Per esempio le varie attività di ricerca, oggi svolte da più centri, verranno convogliate in un unico polo avente piena autonomia gestionale. Tali attività hanno lo scopo di contribuire alla competitività aziendale, in relazione all'economicità dei processi produttivi, alla qualità del servizio reso e al corretto uso della risorsa ambientale, attraverso la ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative e il presidio dell'evoluzione tecnologica, primariamente nei settori della produzione, trasmissione, distribuzione e usi finali dell'energia elettrica, nonché in quelli — a rilevante contenuto tecnologico — che possano supportare iniziative di diversificazione del Gruppo stesso.

Per il complesso delle attività di ricerca il Gruppo ha speso nel 1996 circa 460 miliardi di lire di cui circa 55 miliardi di lire in investimenti in impianti prototipi o dimostrativi, attrezzature varie ecc.

Nel 1996 è stato anche registrato un introito di circa 66 miliardi di lire per prestazioni di servizi per terzi, contributi da parte dell'Unione Europea, royalty, attività di consulenza ecc.

Nel seguito vengono ricordate, a titolo puramente esemplificativo, alcune delle principali attività svolte nel 1996 nei diversi settori di ricerca.

Nel campo della **generazione pulita**, è stato completato con successo lo sviluppo del nuovo bruciatore per carbone a bassa produzione di ossidi di azoto con l'installazione di venti esemplari in una unità della centrale del Sulcis e altri ne verranno installati tra breve su due unità della centrale di Vado Ligure. In tale campo sono stati ultimati con risultati positivi gli esperimenti di ricombustione "olio su olio" in una unità di Porto Tolle, portando così a termine, con pieno successo, il programma di prove di ricombustione che ha interessato tutte le taglie delle caldaie tangenziali impiegate dall'ENEL.

È stato ideato e messo a punto, ed è in corso di brevettazione europea, un processo originale di sigillatura delle barriere termiche impiegate nelle palette delle turbine a gas.

Infine, nell'ambito delle attività dirette a prevenire la corrosione dei fasci tubieri, è stato sviluppato e brevettato un sistema originale per il monitoraggio e l'ottimizzazione del trattamento di clorazione dell'acqua di raffreddamento.

Nel settore delle **tecnologie elettriche**, sono state individuate le varie tipologie di funi di guardia con fibre ottiche da installare sulle linee elettriche AT e sono stati completati i prototipi di due nuovi modelli di calcolo

per la verifica probabilistica delle reti di trasporto e per lo studio e la scelta di possibili rinforzi delle reti di distribuzione MT. Nel campo dell'elettronica di potenza, è stata completata la progettazione di massima di un dispositivo elettronico da 7 MVA per il miglioramento della qualità del servizio.

Nel campo delle **tecnologie dell'automazione**, è stata effettuata con successo la sperimentazione della telelettura dei contatori di gas, acqua e teleriscaldamento, utilizzando per la trasmissione dei dati la rete elettrica in bassa tensione. È stato inoltre installato sull'impianto di Trino-Leri il primo prototipo di robot ispettore semovente per la sorveglianza a giro, in luogo dell'operatore umano, e per il riporto delle informazioni in sala manovra.

Nel **settore strutturistico e idraulico**, è stato sviluppato un modello numerico per l'ottimizzazione degli usi della risorsa idrica, applicato poi al Piave, e sono stati eseguiti diversi studi sperimentali su modelli idraulici, anche per terzi. È stata messa a punto una tecnica termografica per il controllo della sicurezza statica delle dighe e sono state effettuate analisi del comportamento meccanico dei trasformatori di potenza sotto le sollecitazioni sismiche.

Per quanto riguarda le **fonti rinnovabili**, sono proseguite le sperimentazioni di aerogeneratori di media taglia nei campi prova di Alta Nurra (SS) e di Acqua Spruzza (IS) ed è in via di completamento la centrale eolica di Collarmele (AQ), composta da 36 macchine per una potenza complessiva di 9 MW. In campo fotovoltaico, proseguono i lavori relativi alla realizzazione del decimo sottocampo (del tipo a inseguimento del sole) della centrale di Serre (SA), di potenza complessiva pari a 3,3 MWp. Inoltre sono stati realizzati nella città di Roma alcuni impianti dimostrativi di piccola taglia, nel quadro di una collaborazione tra ENEL e industria italo-tedesca.

Nel **settore ambientale**, è stato realizzato un programma che consente l'elaborazione dei dati relativi a bacini e serbatoi dell'ENEL per ottenere "indici sintetici" di qualità delle acque in relazione alla destinazione d'uso. È stato anche validato un modello matematico che fornisce la distribuzione sul territorio delle deposizioni di inquinanti, valutando il contributo delle principali sorgenti di inquinamento, e sono stati calcolati i valori di sensibilità dei suoli forestali agli inquinanti.

Per quanto concerne la **valorizzazione e il trattamento dei residui**, è stata studiata, in collaborazione con l'EdF, l'influenza della qualità delle ceneri di carbone sulla durabilità dei calcestruzzi strutturali ed è stata eseguita una prima prova industriale dell'impiego delle ceneri da olio combustibile come additivo per la produzione di laterizi. È stato ottimizzato un processo di vetrificazione di materiali contenenti amianto ed è stata effettuata una sperimentazione su impianto industriale.

Nel campo dell'**uso razionale dell'energia elettrica e termica**, è stato elaborato un progetto per l'utilizzazione in agritermia del calore residuo della centrale a ciclo combinato Trino-Leri, nell'ambito di un accordo tra ENEL e Regione Piemonte.

Riguardo alle altre società del Gruppo si evidenzia quanto nel seguito indicato:

CESI S.p.a. Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano

L'attività di ricerca della Società si è indirizzata sui temi proposti dall' ENEL riguardanti, in particolare, lo sviluppo e la qualifica dei cavi elettrici ad altissima tensione, sia alternata sia continua, nonché le prove di grande potenza con metodi sintetici degli interruttori di alta tensione.

Al riguardo la società ha progettato e realizzato attrezzati laboratori di assoluta avanguardia che oggi la indicano come centro sperimentale maggiormente considerato nel mondo.

CISE S.p.a. Tecnologie innovative

I progetti di ricerca hanno avuto come temi principali l'applicazione del laser in campo meccanico e medicale e lo sviluppo di sistemi e reti di monitoraggio ambientale. È inoltre proseguita l'attività sui filoni relativi ai sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati di emissione acustica, la caratterizzazione di materiali strutturali, nonché gli studi su materiali avanzati e l'applicazione di tecniche elettroottiche ai fini del monitoraggio di inquinanti rilasciati nell'ambiente.

ISMES S.p.a.

Le attività della Società nel campo della ricerca hanno interessato gli studi di impatto ambientale e di controllo dello stato di sicurezza degli impianti, nonché lo sviluppo di prodotti di software relativi ai sistemi informativi tecnici per le strutture e gli impianti e a quelli per l'ambiente e il territorio.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Gli eventi e i provvedimenti di particolare interesse adottati in questa prima parte del 1997 riguardano in particolare la Capogruppo; i più significativi sono nel seguito evidenziati.

Provvedimenti e disposizioni legislative

In merito è da segnalare il Decreto del Ministero dell'Industria del 20 gennaio 1997 (G.U. n. 44 del 22 febbraio 1997) con il quale è stato stabilito che le disposizioni concernenti la nuova produzione di energia elettrica sovvenzionata si applicano limitatamente agli impianti già realizzati, a quelli in corso di realizzazione alla data del citato Decreto, nonché alle iniziative e alle proposte di cessione previste dal comma 7 dell'art. 3 della Legge n. 481/1995 e cessano di avere effetto in tutti gli altri casi.

Nonostante tale limitazione, l'onere che grava sulla fattura energetica ENEL permane elevato (oltre 700 miliardi di lire nel 1996) ed è destinato ad aumentare progressivamente di altre centinaia di miliardi già a partire dal 1997. È inoltre da evidenziare l'approvazione, ai sensi dell'art. 2, comma 28, della citata Legge n. 481/1995, del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che permetterà alla stessa di assolvere agli impegni demandati dalla Legge (G.U. n. 93 del 22 aprile 1997).

Particolarmente significative per la gestione della Società sono la "manovra" finanziaria disposta a fine marzo 1997 e l'approvazione della Legge n. 122 del 9 maggio 1997, di conversione, con modificazioni, del D.L. 11 marzo 1997 n. 50.

Invero, con il provvedimento del marzo 1997 è stato stabilito di elevare dal 2% al 5,89% l'ammontare delle somme dovute all'Erario a titolo di anticipazione di imposte sul trattamento di fine rapporto di lavoro esistente a fine 1996, con un maggior esborso finanziario di circa 200 miliardi per la nostra Società.

Con l'indicata Legge n. 122 del 1997 è stato stabilito, in merito alle tariffe elettriche, che fino a quando l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non avrà assunto le deliberazioni di cui all'art. 2, comma 12, della Legge n. 481/1995 restano in vigore le norme in materia come applicate al 31 dicembre 1996. È stato altresì disposto che detta Autorità deve rideterminare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della citata Legge n. 122/1997, le modificazioni tariffarie adottate dal CIP con il provvedimento n. 15/1993 sulla base di una nuova istruttoria che accerti l'entità complessiva delle modificazioni giustificate, alla data del predetto provvedimento CIP, dal rispetto degli obiettivi economico-finanziari, armonizzati con quelli generali di carattere sociale, di tutela ambientale

e di uso efficiente delle risorse. Nel contempo l'Autorità dovrà anche definire le modalità secondo le quali le imprese esercenti il servizio elettrico effettueranno nei confronti di ciascun utente un eventuale conguaglio, a decorrere dall'esercizio 1998. A tale riguardo è da rilevare che, stante l'articolazione del testo legislativo, non sussistono i presupposti per dichiarare la probabilità di dover sopportare una perdita a seguito della prevista rideterminazione delle tariffe; inoltre un eventuale onere a carico della Società non può essere oggetto di alcuna stima attendibile. Di conseguenza, nel bilancio del 1996 non è stato effettuato alcun accantonamento al riguardo.

Gestione e operatività aziendale

In data 7 febbraio 1997 l'Assemblea straordinaria dell'ENEL ha deliberato di effettuare emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 2.000 miliardi di lire entro il 31 dicembre 1998, demandando al Consiglio di Amministrazione la definizione degli importi delle singole emissioni, nonché dei tempi e delle caratteristiche delle emissioni stesse e autorizzando altresì il medesimo Consiglio a richiedere la quotazione in Borsa delle emissioni in questione.

Per la copertura del rischio di tasso di interesse, l'ENEL ha inoltre effettuato operazioni di "Interest Rate Collars" su un ammontare di prestiti a medio e lungo termine di 4.300 miliardi.

Sul piano organizzativo è stata completata la definizione del nuovo modello della Società con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'assetto delle strutture tecnico-gestionali relative a: Ingegneria e Costruzioni, Servizi di Telecomunicazioni, Ricerca, Sistemi Informatici, Immobiliare e Servizi Generali, Gestione Impianti Nucleari.

Allo scopo di valorizzare la propria rete di telecomunicazioni, l'ENEL ha intrapreso una serie di iniziative in vista del prossimo avvio della gara per la scelta del terzo gestore della telefonia mobile. Nell'ambito di tali iniziative l'ENEL ha sottoscritto nel mese di aprile 1997 un "memorandum of understanding" con la società tedesca T-Mobil del Gruppo Deutsche Telekom che attualmente è il maggior operatore mondiale GSM.

Infine allo scopo di valorizzare la propria capacità produttiva, contribuendo nel contempo alla creazione di un importante operatore sul mercato libero dell'energia elettrica, l'ENEL in data 5 maggio 1997 ha firmato con ENI un memorandum d'intesa per la costituzione, entro il corrente anno, di una società per la produzione di energia elettrica non sovvenzionata e a prezzi competitivi che sarà quotata in Borsa. Nella nuova società, che inizialmente disporrà di una potenza pari a 5.000 MW, ENEL ed ENI porteranno "in dote" apporti paritetici di attività industriali.

Controversie

I procedimenti giudiziari in corso di maggiore importanza riguardanti in particolare la Capogruppo, che si riferiscono a problematiche ambientali, di committenza e a contestazioni da parte di associazioni di consumatori, oltre che al tema più generale della concessione di esercizio, sono qui di seguito illustrati.

È pendente dinanzi al TAR del Lazio il ricorso proposto da un'associazione di consumatori per l'impugnativa dei provvedimenti amministrativi che hanno determinato l'importo dei rimborsi dovuti all'ENEL (e ad altri soggetti) in relazione agli oneri sopportati per la chiusura e la dismissione delle centrali nucleari. Non sembra che tale ricorso possa avere importanti conseguenze sul piano economico; indipendentemente, infatti, da ogni considerazione sul fondamento della domanda, si deve rilevare che, sebbene siano stati contestati tutti i provvedimenti di liquidazione degli oneri nucleari finora intervenuti, la contestazione risulta tempestiva solo per gli ultimi due (di ottobre e novembre 1994) che riguardano un ammontare minimo (circa 11 miliardi di lire) rispetto al complesso dell'operazione.

Sullo stesso tema, si fa presente che la Legge n. 481 del 14 novembre 1995, all'art. 3, comma 2, prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas accerti la sussistenza dei presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri nucleari in argomento, verificando la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi. Il termine finale per il compimento di tale accertamento, introdotto con l'art. 3, comma 238, della Legge n. 549 del 28 dicembre 1995, e fissato al 30 aprile 1996 (superato il quale il compito doveva passare al Ministro del Tesoro), è venuto meno per effetto dell'abrogazione del citato comma 238, disposta dal D.L. 15 luglio 1996 n. 371, reiterato con il D.L. 13 settembre 1996 n. 473, convertito in Legge n. 577 del 14 novembre 1996. Si è pertanto ancora in attesa che l'Autorità si pronunci in materia.

Sempre in tema di rimborso dei cosiddetti "oneri nucleari", è in corso un'indagine penale presso il Collegio per i reati ministeriali cui è stata trasmessa, per competenza, una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma dalla stessa associazione dei consumatori; l'ipotesi accusatoria coinvolgerebbe, infatti, la responsabilità di membri del Governo, facenti parte del CIP, mentre nessuna contestazione risulta formulata nei riguardi dell'ENEL.

Con riferimento all'impugnativa del provvedimento CIP n. 15/1993, il 13 febbraio 1997 è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio che, in accoglimento del ricorso proposto da associazioni di consumatori, ha annullato il suddetto provvedimento. L'ENEL ha già impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato, ottenendo la sospensione degli effetti della decisione di primo grado. Nel frattempo è stato convertito in legge,

con modifiche, il D.L. 11 marzo 1997 n. 50 il quale stabilisce che in materia di tariffe elettriche restano in vigore, fino a quando l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non avrà assunto determinazioni in merito, le norme applicate alla data del 31 dicembre 1996. All'Autorità è in particolare affidato il compito di rideterminare, sulla base di una nuova istruttoria, le modificazioni tariffarie adottate con il citato provvedimento n. 15/1993 e di stabilire le modalità con cui effettuare, a partire dall'esercizio 1998, gli eventuali conguagli nei confronti degli utenti.

Sull'argomento, un'associazione di consumatori ha presentato anche una denuncia penale, a seguito della quale il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Roma ha ipotizzato la mancata integrale contabilizzazione in un preventivo economico inviato al CIP, relativo all'anno 1993, di un credito di circa 2.000 miliardi di lire, maturato dall'ENEL nei confronti dell'INPS a seguito della sentenza n. 261/1991 della Corte Costituzionale, ma da corrispondere — per effetto della sopravvenuta Legge n. 151/1993 — in dieci rate annuali, senza rivalutazione e interessi.

In effetti, nel preventivo era stata inserita, tra i ricavi del 1993, la quota parte del credito vantato dall'ENEL nella misura di quanto effettivamente ricevuto dall'INPS (203,6 miliardi) alla data di redazione del documento stesso, e tra quelli del 1994 la quota annua di presumibile incasso. Il presunto mancato inserimento nel citato preventivo del 1993 del credito complessivo verso INPS — che, secondo la denuncia di cui sopra, sarebbe stato finalizzato a procurare all'ENEL una più favorevole valutazione in sede di revisione, per il successivo esercizio 1994, delle tariffe (sfociata nel provvedimento CIP n. 15/1993) — ha determinato il rinvio a giudizio dei due dirigenti che hanno sottoscritto il preventivo in questione. In merito giova comunque precisare che, come confermato anche da autorevoli pareri, le modalità adottate per la redazione del preventivo inviato al CIP furono assolutamente corrette e idonee a rappresentare in modo efficace e intellegibile la reale situazione dell'ENEL (posto che, ove anche fossero state seguite, per l'elaborazione del suddetto preventivo, le differenti modalità indicate dall'accusa, le decisioni del CIP non sarebbero state diverse, in quanto l'adozione di tali differenti modalità non avrebbe modificato in alcun modo il "quadro informativo" a disposizione dello stesso CIP per operare le modifiche tariffarie).

Il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Roma, con sentenza del 12 maggio 1997, ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio, perché "il fatto non sussiste", dell'ipotesi accusatoria di false comunicazioni sociali, attinente le modalità di iscrizione a bilancio degli importi tariffari, disposti dal provvedimento CIP n. 32/1986 (cosiddette "quote di prezzo"), formulata nei confronti dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL, succedutisi dal 1987 sino all'approvazione del bilancio 1994.

In relazione alla questione delle cosiddette "quote di prezzo" successive al 1993, sono insorti numerosi giudizi civili, promossi da singoli utenti o gruppi di utenti innanzi a diversi Giudici di Pace e aventi a oggetto la restituzione di quanto pagato a titolo di "quote di prezzo". Sul punto è intervenuto da ultimo il D.L. 13 settembre 1996 n. 473, convertito in Legge n. 577 del 14 novembre 1996, che ha disposto che le suddette quote cessano a decorrere dal 30 giugno 1996, con ciò implicitamente affermando che fino a quella data esse erano dovute. Ciò nonostante, alcuni Giudici di Pace hanno condannato l'ENEL alla restituzione delle citate quote per il periodo

successivo al 1993. Avverso tali decisioni, l'ENEL ha proposto impugnazione per Cassazione.

Inoltre è pendente, innanzi al TAR del Lazio, il giudizio promosso da un'associazione di consumatori per l'annullamento del Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 19 luglio 1996, recante modificazioni ai provvedimenti CIP in materia di contributi di allacciamento, di Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e di sovrapprezzo per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate. Le argomentazioni addotte dai ricorrenti non appaiono sufficientemente fondate e, quindi, le probabilità di esito negativo del giudizio, che comporterebbe per l'ENEL minori entrate di circa 260 miliardi di lire annui, devono ritenersi piuttosto remote. È stato invece definito con il proscioglimento e l'assoluzione (con la più ampia formula) di tutti gli imputati il processo pendente presso la Corte di Assise di Palmi relativo a presunti reati ambientali, nonché a presunti illeciti commessi nelle gare di appalto indette per la costruzione della centrale di Gioia Tauro che vedeva interessati dirigenti della nostra Società, nonché dirigenti delle società appaltatrici e subappaltatrici.

Sempre in campo penale, è ancora da definire il procedimento presso la Procura di Civitavecchia relativo a possibili rischi sismici del sito su cui insiste la centrale policombustibile di Montalto di Castro: per detto procedimento non sembrano sussistere probabili passività potenziali a carico della Società.

In tema di controversie relative a problematiche ambientali, si precisa che, per quanto specificamente concerne il contenzioso relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud, a seguito della convenzione stipulata il 12 novembre 1996 tra ENEL, Provincia e Comune di Brindisi, il Sindaco di tale città ha revocato, con provvedimento in pari data, la propria ordinanza del gennaio 1994 che aveva disposto il blocco dell'esercizio della centrale stessa con la motivazione principale dell'inadempienza degli accordi ministeriali con gli Enti locali del 4 agosto 1989 e 25 luglio 1991.

Al riguardo si segnala, però, che, con atto notificato il 5 febbraio 1997, la Provincia di Lecce ha impugnato innanzi al TAR della Puglia tanto la convenzione quanto il provvedimento di revoca sopra indicati.

Con riferimento ad alcuni giudizi aventi a oggetto la materia dei campi elettromagnetici, va osservato che i giudizi, proposti da privati, Enti locali, o associazioni, dinanzi al Giudice Amministrativo e Ordinario che si sono finora conclusi, hanno sempre avuto esito favorevole per la Società.

La stessa questione è all'esame del Pretore penale di Rimini.

Per quanto riguarda, inoltre, la concessione di esercizio, un ricorso al TAR del Lazio è stato presentato nei primi mesi del 1996 dalla Federelettrica, dalle aziende elettriche municipali di Roma, Milano, Torino e dalle altre principali imprese elettriche degli Enti locali, per l'annullamento del Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 dicembre 1995 che ha approvato la convenzione stipulata tra il Ministero dell'Industria e l'ENEL. Nel ricorso le imprese lamentano che la disciplina contenuta nella convenzione sarebbe lesiva dei loro interessi sia perché confermerebbe, in capo all'ENEL, poteri di supremazia nel settore elettrico, sia perché non conterrebbe garanzie in ordine a una maggiore presenza delle imprese municipali nel settore della distribuzione, secondo le indicazioni del programma governativo di riassetto del settore.

I motivi del ricorso non sembrerebbero peraltro fondati, in quanto la convenzione di concessione è stata predisposta e poi approvata sulla base delle norme di legge al momento vigenti, mentre la disciplina dei rapporti con le imprese elettriche degli Enti locali deve essere ancora integrata con le direttive e gli indirizzi che saranno emanati dal Ministro dell'Industria, secondo quanto previsto dalla stessa convenzione.

Notevole rilievo riveste altresì il contenzioso insorto con la Nigeria LNG, in ordine all'esecuzione del contratto (di durata ventennale e di valore complessivo pari a circa 20.000 miliardi di lire) relativo alla fornitura di gas naturale liquefatto.

Nell'ottobre 1996 l'ENEL — a seguito dell'esito sfavorevole del referendum consultivo locale concernente la realizzazione da parte dell'ENI del terminale GNL a Monfalcone, tenuto conto altresì della decisa opposizione manifestata dagli Organi di Governo nonché dalle forze ambientaliste per la localizzazione dell'impianto presso l'originario sito di Montalto di Castro — ha provveduto a comunicare alla Nigeria LNG le obiettive difficoltà venutesi a determinare per la ricezione del prodotto, invocando la sussistenza di una situazione di forza maggiore e dichiarandosi disponibile a esaminare congiuntamente soluzioni alternative per la collocazione della fornitura. Senonché, in relazione a quanto sopra, la Nigeria LNG ha attivato nel dicembre 1996 la procedura di arbitrato prevista dal contratto stesso. Il procedimento arbitrale, che si svolge secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale, è ancora nella fase istruttoria; nel frattempo sono state avviate iniziative per individuare soluzioni, sul piano operativo o commerciale, idonee a superare il contenzioso in atto.

In materia di previdenza si segnala, per la sua rilevanza economica, il contenzioso insorto con l'INPS circa l'assoggettabilità a contribuzione di talune erogazioni "una tantum" e dell'elemento distinto di retribuzione corrisposti dall'ENEL in concomitanza con il rinnovo dei contratti collettivi. La questione è stata sollevata da alcuni uffici INPS che hanno promosso nei distretti di competenza giudizi diretti al recupero dei contributi che si assumono dovuti e non versati, oltre al pagamento di sanzioni e interessi. Il contenzioso, se venisse esteso alla generalità dei dipendenti ENEL, potrebbe assumere, in linea capitale, un valore di circa 300 miliardi di lire.

Il rischio di soccombenza, che appare più concreto, e quindi coperto da apposito fondo, riguarda le corrisposizioni "una tantum" effettuate per i periodi successivi ai rinnovi del contratto (pari a oltre 150 miliardi), mentre è remoto quello relativo alle somme corrisposte per i periodi anteriori ai rinnovi stessi (circa 110 miliardi) e — sia pure con qualche riserva — per l'elemento distinto di retribuzione (circa 30 miliardi).

Per ciò che concerne le somme aggiuntive per sanzioni e interessi, le conseguenze di una eventuale soccombenza sarebbero peraltro contenute, in quanto solo a partire dal 1992 l'INPS ha mutato orientamento, ritenendo assoggettabili a contribuzione gli importi in questione, mentre in precedenza aveva riconosciuto per iscritto che gli stessi erano esenti.

Anche queste somme aggiuntive sono coperte da apposito fondo.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento sfavorevole delle vendite di energia verificatosi nel secondo semestre del 1996 è proseguito anche nel primo trimestre del 1997 in cui si è avuto un decremento delle quantità vendute pari allo 0,7%, con un risultato lordo prima delle imposte inferiore a quello registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente di circa il 6%.

Al riguardo è da rilevare che il Gruppo è fortemente impegnato in uno spinto controllo dei costi i cui effetti, manifestatisi solo in parte nel corso del 1996, saranno nettamente più significativi nel 1997 e sono valutabili in circa 500 miliardi di lire. Queste azioni, unitamente alla prevista riduzione degli oneri finanziari, sono sufficienti a recuperare i minori ricavi di circa 500 miliardi per l'abolizione a partire dal luglio scorso delle cosiddette "quote di prezzo" e i maggiori oneri per acquisto da produttori nazionali di energia sovvenzionata ai sensi della Legge n. 9/1991 che comporterà sul bilancio 1997 oneri aggiuntivi per oltre 400 miliardi. Non potranno invece essere assorbite le conseguenze derivanti dalla stagnazione delle vendite, non essendo possibile al momento prevedere alcun incremento rispetto al 1996 delle quantità vendute, stante l'andamento delle stesse nel primo trimestre 1997, nonché gli effetti connessi con l'applicazione della Legge Finanziaria 1997 e della recente manovra aggiuntiva, che possono essere così riassunti:

- pagamento in rate mensili, anziché bimestrali, dell'imposta di consumo dell'energia elettrica e relative addizionali a decorrere dal 1° gennaio 1997. Ciò comporta in linea finanziaria un'anticipazione di circa 700 miliardi di lire;
- versamento di circa 300 miliardi, pari al 5,89% dell'ammontare complessivo del Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro esistente al 31 dicembre 1996 a titolo di acconto delle imposte dovute dai dipendenti su tale trattamento;
- pagamento in 18 rate bimestrali, a partire dal 20 febbraio 1997, di contributi previdenziali di solidarietà sulle somme accantonate dal 1° settembre 1985 al 30 giugno 1991 ai fondi integrativi previdenziali o assistenziali; l'aggravio complessivo è di circa 130 miliardi di lire, di cui oltre 40 miliardi a carico del 1997;
- aumento delle tariffe postali con un maggior costo per il 1997 di circa 25 miliardi.

Ne consegue che, nonostante il notevole impegno posto dal management per il contenimento dei costi, i cui risultati sono stati più sopra evidenziati, la gestione risentirà di fatti esterni che allo stato attuale fanno prevedere di non poter raggiungere in termini economici, a livello tariffario invariato, gli stessi risultati del 1996.

**Bilancio consolidato:
Stato patrimoniale
e Conto economico**

Stato patrimoniale consolidato

Miliardi di lire

Attivo	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	al 31.12.1996		al 31.12.1995	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		—		—
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immateriali				
Avviamento (plusvalore beni e rapp. impr. elettr. naz.)	—		—	
Immobilizzazioni in corso e acconti	29,5		63,9	
Altre	43,6		6,9	
		73,1		70,8
II. Materiali				
Terreni e fabbricati	6.445,1		6.367,2	
Impianti e macchinario	52.397,6		50.561,9	
Attrezzature industriali e commerciali	916,9		1.000,7	
Altri beni	1.464,2		1.366,4	
Immobilizzazioni in corso e acconti	14.374,5		14.851,4	
		75.598,3		74.147,6
III. Finanziarie				
Partecipazioni in:				
— imprese collegate	406,1		407,3	
— altre imprese	5,3		5,3	
	411,4		412,6	
Crediti:				
d) verso altri	1.101,9		1.226,1	
e) crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	3.496,3		4.736,0	
	4.598,2		5.962,1	
Altri titoli	113,6		124,9	
		5.123,2		6.499,6
Totale immobilizzazioni (B)		80.794,6		80.718,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.180,9		1.806,8	
Prodotti e lavori in corso di esecuzione	43,3		45,9	
Acconti	24,0		23,7	
		2.248,2		1.876,4
II. Crediti				
Verso clienti	4.900,0		4.846,4	
Verso imprese collegate	6,6		13,7	
Verso altri	479,7		519,8	
Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	6.869,5		5.680,9	
		12.255,8		11.060,8
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Altri titoli	149,6		147,2	
		149,6		147,2
IV. Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	184,0		209,7	
Danaro e valori in cassa	0,1		0,1	
		184,1		209,8
Totale attivo circolante (C)		14.837,7		13.294,2
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi:		23,3		13,5
Risconti attivi:				
— disaggio su prestiti	35,4		49,4	
— altri	735,3		186,3	
		770,7		235,7
		794,0		249,2
TOTALE GENERALE		96.426,3		94.261,4

Stato patrimoniale consolidato

Miliardi di lire

Patrimonio netto e passivo	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	al 31.12.1996		al 31.12.1995	
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale	12.126,2		12.126,2	
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	—		—	
III. Riserva di rivalutazione	23,4		24,3	
IV. Riserva legale	138,4		81,1	
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	—		—	
VI. Riserve statutarie	—		—	
VII. Altre riserve:				
Rimborsi effettuati dal Min. Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0		1.922,0	
Riserva ex lege n. 292/93	10.607,2		7.334,6	
VIII. Utili portati a nuovo	3.345,2		2.205,7	
IX. Utile d'esercizio del Gruppo	2.225,7		2.226,5	
Patrimonio netto del Gruppo		30.388,1		25.920,4
Capitale e riserve di terzi		29,3		32,4
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi		30.417,4		25.952,8
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.343,6		1.679,5	
Per imposte	4.554,8		7.154,4	
Altri	3.802,1		4.221,8	
		10.700,5		13.055,7
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		5.020,7		4.913,1
D) DEBITI				
Obbligazioni		17.902,4		20.108,8
Debiti verso banche:				
— per finanziamenti a medio e lungo termine	16.305,5		15.419,1	
— per finanziamenti a breve termine	742,1		223,0	
		17.047,6		15.642,1
Debiti verso altri finanziatori		0,1		88,9
Acconti		1.545,8		1.487,3
Debiti verso fornitori		5.358,9		5.167,8
Debiti verso imprese collegate		72,6		33,8
Debiti tributari		1.750,1		1.568,8
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		760,5		698,2
Altri debiti		2.380,3		2.188,9
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.525,2		2.333,3
Totale		49.343,5		49.317,9
E) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi		735,6		941,2
Risconti passivi:				
— aggio su prestiti	9,0		12,3	
— altri	199,6		68,4	
		208,6		80,7
		944,2		1.021,9
TOTALE GENERALE		96.426,3		94.261,4
CONTI D'ORDINE				
Cauzioni	115,5		126,8	
Avalli e fidejussioni a società ed enti collegati	389,8		635,9	
Altri avalli e fidejussioni	2.951,3		2.499,7	
Altri conti d'ordine e partite di giro	156.371,4		156.935,6	
Totale		159.828,0		160.198,0

Conto economico consolidato

Miliardi di lire

	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	Esercizio		Esercizio	
	1996		1995	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		36.841,2		36.203,4
Variazione dei prodotti e lavori in corso di esecuzione		-2,6		-2,3
Incrementi di immobilizz. per lavori interni e altre attività interne		2.513,1		2.550,7
Altri ricavi e proventi:				
– Contributi in conto esercizio	1.027,0		969,6	
– Diversi	1.140,5		1.149,3	
		2.167,5		2.118,9
Totale valore della produzione		41.519,2		40.870,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		14.366,9		13.963,9
Per servizi		2.501,6		2.407,3
Per godimento di beni di terzi		433,6		428,6
Per il personale:				
a) salari e stipendi	5.922,2		5.993,5	
b) oneri sociali	2.380,0		2.263,4	
c) trattamento di fine rapporto	685,5		733,3	
d) trattamento di quiescenza e simili	210,0		219,6	
e) altri costi	351,9		344,6	
		9.549,6		9.554,4
Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21,4		2,4	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.582,6		5.372,6	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	165,5		49,5	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	125,8		139,2	
		5.895,3		5.563,7
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-374,1		7,1
Accantonamenti per rischi		172,0		16,3
Altri accantonamenti		270,6		261,9
Oneri diversi di gestione		479,6		309,5
Totale costi della produzione		33.295,1		32.512,7
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		8.224,1		8.358,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
– altri	448,2		541,7	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,7		0,6	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10,3		10,8	
d) proventi diversi dai precedenti:				
– altri	483,9		142,1	
		943,1		695,2
Interessi e altri oneri finanziari:				
– imprese collegate	1,3		1,9	
– altri	3.474,1		4.032,5	
		3.475,4		4.034,4
Totale proventi e oneri finanziari		-2.532,3		-3.339,2